



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice  
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia  
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO  
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,  
la mattina del 19 agosto 2022, dalla Comunità "Sacra Famiglia" di Contra di Missaglia (LC), ci ha lasciate per il Cielo, da lei tanto desiderato, la nostra carissima sorella

## Suor Diana Albina ZABRIESZACH

Nata a San Pietro al Natisone (UD) il 2 luglio 1930  
Professa a Pella (NO) il 6 agosto 1951  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Suor Albina, com'era familiarmente chiamata, nacque in terra friulana, primogenita di quattro fratelli; la sua famiglia fu provata dalla sofferenza per la morte prematura del papà in un incidente sul lavoro, evento che incise molto sulla vita familiare, che ritrovò un suo equilibrio quando la mamma sposò un fratello del primo marito.

Nelle note autobiografiche suor Albina descrisse la sua entusiastica e attiva partecipazione alla vita parrocchiale, nonostante i sacrifici che richiedeva per la lontananza dalla chiesa e la scomodità dei sentieri che doveva percorrere.

Un giorno, nel tragitto, incontrò alcune suore e interiormente, come un'ispirazione, sentì: *Tu devi essere come loro per il bene degli altri*. Solo più tardi, in età adolescenziale, avvertì la chiamata e *sull'esempio di suore sante*, si decise per una scelta di consacrazione; le esperienze positive e negative della vita furono per lei l'occasione per scoprire la presenza del Signore, il suo amore e l'esigenza di dare un senso vero alla sua esistenza.

Non sappiamo come sia venuta a conoscenza dell'esistenza della casa di Pella (NO) che, all'epoca, era un Collegio per orfani di genitori morti per infortunio sul lavoro; lì trovò un'occupazione dignitosa e lì l'invito del Signore a seguirlo si fece più insistente, ma anche più provocatorio per il distacco dalla mamma e il presentimento di non vederla più, come effettivamente accadde.

Iniziò così a Pella, nel 1948, il cammino formativo con tanto entusiasmo e con vivo desiderio di essere tutta del Signore e nell'agosto del 1951 emise i primi voti. Dopo la Professione passò in diverse case dell'allora Ispettorica Novarese: Novara 'Istituto Immacolata', Cassolnovo (PV), Breme Lomellina (PV), svolgendo prevalentemente la mansione di Maestra di Lavoro; nel 1966 fu per un sessennio di nuovo a Pella come Assistente e Maestra di Lavoro delle Novizie.

Successivamente per oltre un decennio si occupò del guardaroba nella casa di Caltignaga (NO) e nel 1984, in occasione del 18° Capitolo generale, fu mandata a Roma come guardarobiera.

Al rientro in Ispettorica per un sessennio svolse il compito di cuoca nella comunità di Ottobiano (PV), poi per quasi un trentennio ritornò ad assumere l'incarico della guardaroba nella Casa di Pavia 'Maria Ausiliatrice' (che nel frattempo, per una sistemazione territoriale, era stata annessa all'Ispettorica Lombarda 'Sacra Famiglia'); infine nel 2018 fu trasferita a Contra di Missaglia in riposo.

Nella normalità del lavoro quotidiano, suor Albina con semplicità gioiosa e grande capacità di adattamento per qualsiasi servizio, ha donato tutta sé stessa per fare del bene e creare quell'ambiente di accoglienza, dove Dio opera la salvezza per ciascuna persona. In ogni casa in cui è stata, oltre alla mansione principale, si è dedicata all'apostolato nell'oratorio e nella catechesi e la sua presenza discreta e delicata ha lasciato un segno significativo in tutte le persone che avvicinava.

Di natura buona, mite e riservata, aveva bisogno di godere di un clima familiare per esprimere le sue potenzialità; aveva due mani d'oro con cui realizzava bellissimi ricami da donare alle Superiori che amava molto. Il Signore non le ha risparmiato la sofferenza, e lei ha saputo farne un'opportunità di accettazione del limite e delle difficoltà custodendo in cuore fiducia e abbandono filiale in Dio che è Padre. Con il passare del tempo aveva sentito l'esigenza di interiorizzare il dono gioioso di sé per conformarsi alla volontà di Dio. Pur sentendosi ormai incapace di stare coi giovani, continuava a sentirli vicini e offriva per loro lavoro e preghiera.

Nelle note autobiografiche così annotava: *Il lavoro e la preghiera sono particolarmente significativi, perché sono prerogative dei poveri, e mi danno la possibilità di un'ascesi semplice e profonda.*

Un giorno, reduce da una degenza ospedaliera per un grave peggioramento della sua salute, disse alla Vicaria ispettoriale, presente anche l'infermiera che la curava: *Non l'ho mai vista la Madonna, ma in questi giorni, specialmente nei momenti di maggior sofferenza, sentivo la sua presenza proprio vicino a me ed ero nella pace e nella gioia.*

E alla dottoressa che le chiedeva di pregare per lei: *Certamente! Ma anche lei preghi, perché la preghiera è una grande forza.* Veramente questa cara sorella ha vissuto il suo obiettivo: *Essere dono per gli altri, anche se non si è capiti.*

Il riscontro viene dal personale infermieristico, che parlando di lei con le Superiori che venivano a visitarla, ebbe più volte a dire: *Ci avete mandato un angelo!* Mai un lamento, mai una recriminazione, sempre il sorriso buono e grato.

Il ricordo di questa sorella, colmo di riconoscenza affettuosa, si fa preghiera fraterna di suffragio. La gioia di cui ora gode divenga pace e conforto per i familiari, sostegno per le giovani in ricerca, luce per il cammino di fedeltà delle Sorelle che l'hanno conosciuta e amata.

L'Ispettrice  
*Suor Stefania Saccuman*